

L'INTERVISTA MARCO MALVALDI

«Mia moglie ha le idee, io le metto per iscritto. E i libri funzionano...»

MASSIMO BRUSASCO - m.brusasco@ilpiccolo.net

■ Marco Malvaldi è una persona simpatica che ha tuttal'aria di non tirarsela, malgrado la grande popolarità.

Scrive gialli di successo, resi popolari anche dalla trasposizione televisiva. Il suo ultimo lavoro si intitola 'La morra cinese' e sarà presentato domani, sabato, alle ore 17 a Masio, nell'ambito degli appuntamenti letterari "sotto la torre". Lo intervisterà Davide Ruffinengo.

Malvaldi, 'La morra cinese' è l'ennesimo titolo ispirato dai giochi. Ricordiamo il debutto con 'La briscola in cinque', poi 'Le tre carte', 'La carta più alta'... Malei è realmente un giocatore?

Col gioco ho un ottimo rapporto, direi quasi morboso. E a carte ho sempre giocato, convinto che, dal gioco, l'essere umano impari molto perché per vincere, spesso, deve collaborare con gli altri.

Ad esempio col socio, quello che nella briscola in cinque si

trova "chiamando" la carta. È un gioco in cui si bara, conta l'astuzia, il sapersi nascondere. Consideriamolo una metafora della vita.

A proposito di vita: lei non era destinato a una vita da scrittore.

Assolutamente no: io sono anzitutto un chimico. Ho scritto il primo libro per salvarmi la sa-

nità mentale durante la tesi di laurea.

Però, dallo scrivere al farsi pubblicare ce ne passa.

Mi dicevano che inviavo email molto divertenti e, quando mi chiesero se avessi il canonico libro nel cassetto, lo tirai fuori.

Nei suoi libri compaiono personaggi caratteristici che, immaginiamo, sono ispirati dalla realtà. Giusto?

Ogni scrittore si guarda attorno e trae ispirazione. Nel mio caso, il vecchietto Ampelio è chiaramente mio nonno, che si chiamava Varisello.

Prego?

Sì, Varisello perché il mio bisnonno in tempo di guerra era al Moncenisio e promise di chiamare i suoi figli coi nomi dei forti di quella zona. Ebbe due gemelli, che battezzò, per l'appunto, Varisello e, ahimè, Roncia.

Dica di suo nonno che "rivive" in Ampelio.

Era ateo, socialista e grande bestemmiatore. Abitava con suo fratello, don Pietro Malvaldi, parroco di Forte dei Marmi. E ho detto tutto.

Quando ha capito che avrebbe fatto lo scrittore di professione?

Dopo il quarto libro che ebbe grande successo. Era dedicato a Pellegrino Artusi. L'editore a-

veva fretta di pubblicarlo e non capivo il perché. «Ma come, non sai che il prossimo anno ricorrono i cent'anni dalla morte di Artusi? Bisogna sbrigarci...». Ecco, non lo sapevo. Fu una fortunata casualità. L'editore ha avuto ragione.

L'editore che si chiama Sellerio, mica uno qualunque.

Sì, ed è una garanzia. Sostiene che un editore è bravo non per quello che pubblica ma per ciò che non pubblica.

Lei scrive spesso con sua moglie, Samantha Bruzzone. Come fa a collaborare con la coniuge?

Siamo perfettamente complementari: lei è soggetto e sceneggiatura, io regia e montaggio. Un libro di mia moglie non lo leggerebbe nessuno, un libro mio sarebbe senza una trama convincente.

Le sue opere sono diventate successi televisivi, ad esempio con la serie 'I delitti del BarLume'. Si ritrova nella trasposizione tivù?

Onestamente no, le poche volte che mi imbatto in quei lavori ho la sensazione che non ci sia niente di mio: paiono versioni macchiettistiche.

I suoi libri, ora, sono in uscita col 'Corriere'. Questo le piacerà, no?

Indubbiamente. E poi collabo-

ro alla salute del giornale del presidente.

Significa?

Mi riferisco a Urbano Cairo, editore del 'Corriere'. È il presidente del Torino, la squadra per cui tifo.

“

Il nonno ha ispirato il mio personaggio: era ateo e abitava col fratello prete

“

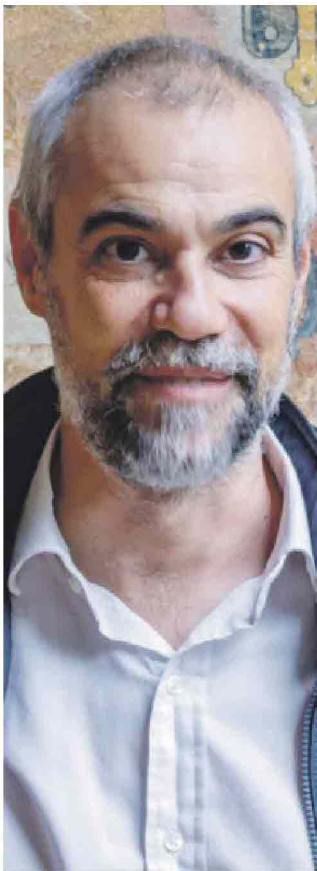
Io sono un chimico e ci ho messo un po' a capire che avrei fatto lo scrittore

“

Le versioni per la tivù non mi piacciono e mi chiedo: «Quella è davvero roba mia?»

CHI È

Nato a Pisa il 27 gennaio 1974, Marco Malvaldi ha frequentato il dipartimento di Chimica dell'Università di Pisa, dove si è laureato, ha conseguito un dottorato di ricerca ed è stato assegnista di ricerca. Ha raggiunto la notorietà con la serie di romanzi e racconti gialli pubblicati con **Sellerio** e ambientati sulla costa livornese: i protagonisti sono Massimo e i gli assidui frequentatori del BarLume. Malvaldi è sposato con Samantha Bruzzone e ha un figlio.



A MASIO Domani, sabato, alle 17, ospite Marco Malvaldi

IL PICCOLO SOCIETÀ DINTORNI

L'INTERVISTA MARCO MALVALDI

«Mia moglie ha le idee, io le metto per iscritto. E i libri funzionano.»

Previsa: insieme per riaprire la linea passeggeri e le stazioni

ORTOPEDIA O.R.C. Srl

Lunedì 2 ottobre FESTA DEI NONNI

«Tante vicissitudini»